

Silvia Agliotti Agusti Dino Aloï Rosa Ambrico Ron Andrews Davide Argnani Patricia Arnaud Franco Ballabeni Tiziana Baracchi Vittore Baroni Claudia Bartolotti Pier Roberto Bassi Richard Baudet Carmen Bellido Marquez Lancillotto Bellini Novella Bellora John Bennett Maria Berenato Messina Barbara Bicchiri Luisa Bergamini Pedro Bericat Berna Carla Bertola Carmen Bertoldi Rosa Biagi Mark Bloch Giovanni Bonanno Mario Borgese Adalberto Borioli Alessandra Borsetti Venier Anna Boschi Renee Bouws Hans Braumüller Pierangela Brugola Rossana Bucci Ioan Bunus Anna Buonapace Nirvana Bussadori Viviana Buttarelli Mirta Caccaro Alfonso Caccavalle Virginia Cafiero Vicente Calcagno Roberta Campagnolo Angela Caporaso Lamberto Caravita Renata Carneino Leonilde Carrabba Guadalupe Carracedo Stefania Carrozzini Cascadia Bruno Cassaglia Andrea Chiarantini Bruno Chiarlone Simonetta Chierici Pino Chimenti Rebecca Choate Mauro Corbani Carmela Corsitto Cracker Jack Kid Vanda Cremonesi Luciano Crepaldi Giampietro Cudin Silvio De Gracia Antonio De Marchi Gherini Teo De Palma Adolfin De Stefani Albina Dealessi Michel Della Vedova Maria Alberto Della Viviana Marcello Diotallevi Ever Arts Cinzia Farina Fernanda Fedi Victor Femenias Teresa Ferraiuolo Luc Fierens Sandra Finzi Fiorenza Helene Foata Maurizio Follin Rosanna Forino Roberto Formigoni Kiki Franceschi Nicola Frangione Giglio Frigerio Antonella Gandini Ornella Garbin Annamaria Gelmi Ivana Geviti Silvana Giannelli Alicia Gil Francisco Gil Sanchez Susan Gold Isa Gorini Alessio Guano Achille Guzzardella Ulrike Hentz Honoria I Santini del Prete Raffaele Iannone Ilmar Miguel Jimenez Luisa Alvarez Juarranz Gyongyi Karoly-Zold P. W. Kaufmann Ion Koman Beltran Laguna Alfonso Lentini Silvia Lepore Pino Lia Pedro Francisco Lindez Oronzo Liuzzi Fulvio Longo Gian Paolo Lucato Luz y Cia Ruggero Maggi Gio Marchesi Angela Marchionni Silvia Mariani Renato Marini Gianni Marussi Sandra Marzorati Patricia Mateo Giovanni Mattio Roberta Mattioli J. May Luis Morado Emilio Morandi Lorenza Morandotti Sebastian Muñoz Camacho Katia Munyoz Aicha Nachimbarrena Keiichi Nakamura Giuliana Natali Riri Negri Neosho Giancarlo Nucci Orisol Nichola Orlimk Oyanarte Maite Clemente Padin Lucia Paese Cristina Palma Hilda Paz Marco Pedroni Linda Pelati Roberto Pennati Salvatore Pepe Fernando Pérez Martín Agostino Perrini Marisa Pezzoli Riccardo Pezzoli Massimo Piazza Tarcisio Pingitore Christopher Pisk Vittorio Politano Veronique Pozzi Nadia Presotto Tiziana Priori Private World Francisca Puga Medina Antonio Puja Veneziano Rosella Quintini Angela Rapio Celia Reche Saez Geremia Renzi Gaetano Ricci Rossella Ricci Roberta Rocca Nuria Rodriguez Cano Gian Paolo Roffi Sabina Romanin Lucia Rosano Laura Ruberto Ana Rubio Jimenez Enzo Ruggiero Manuel Ruiz Ruiz Antonio Sassu Roberto Scala Colin Scholl Cesare Serafino Donatella Signorio Fulgor C. Silvi Zdenek Sima Alberto Sordi Cristina Sosio Iaria Sperotto State of Being Antje Stehn Giovanni Strada Renata Strada Rod Summers Jaromir Svozilik Daniela Tabarin Ernesto Terlizzi Roberto Testori The Sticker Dude Krisztina Valcelean Consuelo Vallejo Delgado Silvia Venuti Armanda Verdirame Rosanna Veronesi Franco Vertovez Alberto Vitacchio Wanadoo Monika Wolf

UNA-DUE MOSTRE

Mille saluti da Casalmaggiore non è propriamente una mostra storica sulla cartolina illustrata, ma una campionatura abbastanza vasta della produzione locale nel corso del XX secolo, realizzata grazie al generoso prestito dei collezionisti Lucia Mainoldi e Mario Buglia, che consente di metterne in luce costanti e mutamenti, le diverse tipologie e in fondo la sua grammatica in un simpatico dialogo con le sgrammaticature magistrali di chi su tali immagini-oggetto si è inventato un nuovo linguaggio artistico, la Mail-Art appunto. L'idea di questo accostamento è dovuto a due artisti: Tiziana Priori in primis che ha subito coinvolto Ruggero Maggi, che della Mail Art è uno dei maestri storici, oltre che promotore. Ne è scaturito l'appello a molti artisti italiani e internazionali: 207 hanno risposto con entusiasmo inviando oltre trecento opere-cartoline.

Nell'ambito di un progetto di alternanza scuola-lavoro del Liceo Classico di Casalmaggiore, due studenti hanno infine realizzato un video attraverso un montaggio di cartoline con vedute urbane sovrapposte a dissolvenza su analoghe riprese odierne: uso critico delle immagini storiche per imparare a guardare in modo più consapevole la città nelle sue forme attuali.



28 marzo - 3 maggio 2015

Inaugurazione: sabato 28 marzo - ore 17

orario di apertura:

da martedì a venerdì 8-13; sabato e festivi 15,30-18,30

Ingresso: intero € 3,00 - ridotto € 2,50

(gratuito per bambini fino a 6 anni e scolaresche)

Visita guidata al Museo e alla mostra (compresa nel biglietto d'ingresso)

domenica 5 aprile, lunedì 6 aprile, domenica 12 aprile,

domenica 19 aprile, sabato 25 aprile, domenica 26 aprile - ore 17

MUSEO DIOTTI - via Formis 17, Casalmaggiore (CR)

per informazioni: tel. 0375 200416 - www.museodiotti.it - info@museodiotti.it

MILLE SALUTI DA CASALMAGGIORE

DALLE CARTOLINE STORICHE
ALLA MAIL ART





MILLE SALUTI DA CASALMAGGIORE di Valter Rosa

A Casalmaggiore le cartoline illustrate, già in uso in Europa e in Italia da quasi vent'anni, vengono prodotte a partire dall'ultimo decennio dell'Ottocento, all'epoca in cui le prime moderne vedute sono pubblicate sulle *Cento città d'Italia* e sullo *Strafforello*. Sono spesso la forma postale di vere fotografie che portano i nomi dei nostri primi grandi fotografi professionisti, come i Betri di Cremona o Giovanni Battista Morini di Casalmaggiore, ma, dilagata la moda, ogni fotamatore usa stampigliare il *divided-back* anche sulle sue immagini più private. Venivano intanto prodotte serialmente, attraverso le sempre meno artigianali tecniche litografiche e fotomeccaniche dalle tipografie locali, come la Granata o la Valentini, in formati stretti e lunghi, più piccole di quelle ancora oggi in commercio, più affini, per inquadrature, alle antiche vedute panoramiche da cui pur derivavano; erano opache, con viraggi mono-policromatici raffinati, commercializzate singolarmente o a libretti. E se il punto di partenza è sempre fotografico, il più delle volte l'immagine veniva ritoccata a mano o totalmente ridipinta da veri e propri artisti del genere – e non solo nei cieli atmosferici e notturni variati *ad libitum* – secondo un gusto pittorialista che perdurava, seppur sempre più svilito man mano ci si sposta verso gli anni Trenta del Novecento.

Si tratta soprattutto di vedute di Casalmaggiore ripresa dal fiume Po, dall'altra riva o rivolte ai due ponti, quello ferroviario e quello di barche, mete di passeggiate al

crepuscolo, puntualmente immortalate, a sancire e a far perdurare un legame antico fra la città e l'acqua, sempre meno pregnante per la civiltà locale e declinato via via, nei decenni successivi, nella forma igienista e dopolavorista delle colonie padane e della società canottieri.

A far emergere un uso ideologico della cartolina durante il Ventennio, è invece l'affermarsi di uno sguardo interno alla città e, al più, panoramico, focalizzato su nuove emergenze architettoniche - la torre littoria in particolare – quali segnali di uno spazio sociale e naturale totalmente controllato. In questo senso tali immagini sono uno strumento essenziale per interpretare gli anni del fascismo “se si considera – come scrive Carlo Levi – la cartolina nel suo significato di genere letterario tipico di una società piccolo-borghese, con tutti i suoi sedimenti, eredità, sentimenti e detriti storici e psicologici”.

Nel secondo dopoguerra la rinascita delle cartoline con immagini multiple, reciso ormai il cordone che le legava alle caleidoscopiche visioni romantiche e liberty, rimarca lo smarrimento di un'identità locale che non sa più riconoscere i segni della storia, né percepire con lungimiranza quelli del futuro. Che cosa abbiamo di bello da segnalare al mondo? I grattacieli! – una risposta diffusa, veicolante più la forma che non la sostanza dell'uscita di Casalmaggiore da “zona depressa”, in uno slancio non sempre innocente verso la modernità, pronto a tradursi visivamente in immagini sfacciatamente colorate e patinate che avrebbero presto accolto i cascami pop e optical dell'arte con l'A maiuscola.



Finita l'euforia della grande abbuffata, almeno in quelle sue forme eclatanti e devastanti per lo *skyline* locale, gli ultimi decenni della cartolina a Casalmaggiore sembrano più votati a promuovere retrospettivamente i “luoghi del cuore” che a cogliere o supportare ideologicamente i nuovi mutamenti della città. In questo le nuove cartoline illustrate, così come le antiche, se sono tra le fonti meno adatte per rivelare i veri cambiamenti, a causa della loro tipizzazione di vedute focalizzate per lo più sulle emergenze monumentali che, in genere, sono permanenti, restano comunque dei documenti preziosi per studiare l'immagine urbana quale si configura, attraverso la sua forma più pubblica, insieme collettiva e generica, nella coscienza dei suoi cittadini.



MAIL ART, ARTE POSTALE, ARTE CORREO... di Ruggero Maggi

L'Arte Postale è un network internazionale che ha contrassegnato, soprattutto alla fine del secolo passato, tutta un'infinita serie di progetti, riviste, libri, mostre, in cui ha valore, in una fusione spazio-temporale che li unisce, la relazione intrinseca tra l'oggetto spedito, il mittente ed il destinatario.

Il Futurismo e il Dadaismo sono da considerarsi senz'altro gli antecedenti storici di questa forma di comunicazione artistica, così come è da sottolineare l'opera di Kurt Schwitters, creatore dei primi lavori realizzati con timbri e l'avvento, alla metà degli anni '50, della ricerca Fluxus con l'opera di artisti come Joseph Beuys, Ray Johnson, George Maciunas, Ken Friedman, Ben Vautier e di alcuni artisti e teorici del Nuovo Realismo francese come Pierre Restany ed Yves Klein. Ray Johnson, artista di New York, è considerato il creatore dell'Arte Postale: nel 1962 fonda, sbeffeggiando le vere scuole per corrispondenza, la New York Correspondence School (così definita da Ed Plunkett).

In Italia, fin dall'inizio degli anni '70, l'Arte Postale si è diffusa sempre più grazie soprattutto alla propria capacità di comunicazione che ha trovato largo seguito, in un Paese come il nostro - in cui anche i neonati ormai sono provvisti di cellulare, a dimostrazione (come se ce ne fosse bisogno!) dell'incredibile desiderio di questo popolo di poter contattare sempre e ovunque i propri simili - tra i numerosi artisti che desiderano mettersi in gioco, comunicando creativamente.

La cartolina rappresenta uno dei principali mezzi espressivi del variegato mondo mailartistico; in passato ho spedito e ricevuto cards di legno, di pietra e altri impensabili materiali... La cartolina è la dimostrazione più eclatante che anche un intervento artistico su un formato così ridotto può contenere un segno, un'immagine dal forte impatto creativo e comunicativo.

Per questa mostra di Mail Art, con buona pace delle Poste Italiane, sono arrivate da artisti di tutto il mondo cartoline in ceramica, cucite, intagliate, dipinte... piccole grandi opere capaci di comunicare bellezza e poesia, offrendo con lirica ironia una visione, assolutamente particolare, di Casalmaggiore e del suo prezioso Museo Diotti.